



Comunicato stampa

*Salvini-Di Maio al servizio della restaurazione padronale contro i lavoratori*

## DECRETO “SICUREZZA E IMMIGRAZIONE” PER “INGABBIARE” GIURIDICAMENTE IL CONFLITTO SOCIALE CON LA GALERA PER GLI ITALIANI E L’ESPULSIONE PER GLI IMMIGRATI

Col decreto legge su “sicurezza e immigrazione” (la prossima settimana in discussione in Aula) il governo giallo-verde del “cambiamento in peggio per i lavoratori” si appresta a mettere in atto la trasformazione autoritaria del diritto sindacale e di quello sociale.

Infatti, l’art. 23 del decreto legge 4 ottobre 2018, n. 113, riconfigura come reato le iniziative e le manifestazioni collettive, sindacali e sociali, di lavoratori, cittadini e movimenti, oggi depenalizzate (quali: assemblee sindacali agli ingressi dei luoghi di lavoro, cortei, marce pubbliche e ‘barriere umane’ ecc.) qualora determinino “l’ostruzione o l’ingombro di una strada ordinaria o ferrata”, prevedendo la reclusione da 1 a 6 anni, nonché, in soprappiù, la revoca del permesso di soggiorno e la collegata ed illegittima espulsione dall’Italia per i lavoratori immigrati.

Precedentemente, anche nel caso di aspre mobilitazioni sindacali dei lavoratori (vedi occupazioni di fabbrica con sciopero, “picchetti” e ostruzionismi stradali agli ingressi) nonché le iniziative dei Movimenti (vedi ad es. le iniziative NO TAV, NO TAP, NO MUOS ecc.), tali manifestazioni erano depenalizzate salvo l’integrazione di “interruzione di pubblico servizio” e/o “condotte aggressive all’incolumità di terzi” e/o “violenza privata”.

Ciò in conseguenza del conflitto tra “contrapposte diversità di diritti di rilevanza Costituzionale” quali quelli delle libertà sindacali e di sciopero (stabiliti dagli art. 39 e 40 della Costituzione) e quelli della libertà dell’iniziativa economica d’impresa.

Ad oggi la giurisprudenza prevalente, in mancanza del “requisito di violenza”, stabilisce “l’irrelevanza penale” di tali manifestazioni in quanto derivate e tutelate dal diritto di sciopero “costituzionalmente garantito”, ciò come sostanziale punto di equilibrio del conflitto strutturale tra diritti sindacali e diritti datoriali.

Col decreto sicurezza Salvini e Di Maio hanno gettato la maschera confermandosi portatori degli interessi padronali in danno delle libertà dei lavoratori dipendenti, italiani ed immigrati.

**Slai cobas**

[www.slaicobas.it](http://www.slaicobas.it)

**SlaiProlCobas**

[www.slaiprolocobas.eu](http://www.slaiprolocobas.eu)

Pomigliano d’ Arco/Mira 2 novembre 2018